









Istantanee. Nella nagina accanto Charles Gordon-Lennox, in arte Charles March, undicesimo Duca di Richmond e Gordon, nella tenuta di Goodwood, nel West Sussex, Sonra, da sinistra, High Wood 3; accanto, Forbidden City, A fianco. Mikhailovsky Castle. Gli scatti sono tratti dalla raccolta Nature Translated.

IL SET

Go-kart e macchine fotografiche, auto da corsa e scatti digitali. Con l'undicesimo erede di Goodwood, la tenuta di famiglia è rinata grazie a gare di velocità e alberi secolari. Piantati dagli antenati e ritratti nel segno di Kubrick. Di **Laura Leonelli**

DEL DUCA

orreva l'anno 1697, quando il primo Duca di Richmond, figlio di Carlo II e della sua amante Louise de Kérouaille, spia francese e amante anche di Luigi XIV, acquistava Goodwood, elegantissima tenuta di caccia in uno degli angoli più incantevoli del West Sussex. Pochi anni dopo, il secondo Duca di Richmond, altro Carlo, viaggiatore colto del Grand Tour, appassionato di Canaletto, di cricket e di giardinaggio, piantava accanto alla nobile dimora una corona di cedri del Libano, oggi maestosi. Un secolo dopo, nel 1802, nella stessa cornice di verde scintillante, il terzo Duca di Richmond organizzava la prima corsa pubblica di cavalli, evento a cui la Casa Reale inglese non ha mai mancato di partecipare da allora. E sempre di corsa si tratta, al dominio dell'Europa e dei suoi mari, quando il quinto Duca di Richmond, ancora Carlo, combatteva a Waterloo a fianco del Duca di Wellington e, in cambio del suo coraggio e della sua lealtà, riceveva, trofeo di guerra, la sedia da campo di Napoleone.

Duecento anni dopo, questo magnifico esempio dell'arte dei fratelli Jacob, ebanisti parigini, splende nello studio dell'undicesimo Duca di Richmond e Gordon. Potrebbe offrire qualche minuto di riposo, nella secolare lotta contro il tempo, senonché l'ultimo erede della casata, sessantenne di fascino folgorante, capelli idealmente pettinati dal vento di una macchina sportiva, è forse quello che ha corso di più,

non solo perché è l'autore della rinascita di Goodwood e del suo famoso circuito automobilistico, ma perché, anche nelle vesti di fotografo, ha impresso a ogni scatto un dinamismo di estrema bellezza, come racconta la magnifica retrospettiva, la prima in Italia dopo i successi di Londra, New York e San Pietroburgo, che inaugura il 25 maggio presso la Galleria del Cembalo, diretta da Paola Stacchini Cavazza e Mario Peliti, nel cuore di Palazzo Borghese a Roma.

Una vita all'insegna della velocità quella dell'undicesimo Duca di Richmond e Gordon che, velocemente, a quindici anni è stato cacciato da Eton, "non ci piacevamo a vicenda" e, altrettanto velocemente, si è trovato accanto al genio di Stanley Kubrick. Cambi di marcia repentini, senza strappi al motore, di cui Charles March, questo il suo nome da fotografo, parla in un giorno di primavera sorseggiando una tazza di tè in un sontuoso salotto di Goodwood, sotto lo sguardo delizioso della moglie, Janet Elizabeth Astor, figlia del terzo Visconte di Astor, e quello neanche troppo severo degli antenati. Dalle finestre aperte sul parco entra il profumo dolcissimo delle magnolie che, disciplinate dalla mano dell'uomo, crescono a spalliera sulla facciata principale del palazzo, delimitato come una fortezza da due torri.

Tema importante quello dei limiti, e la loro relativa assenza, e non a caso Charles, allora dodicenne, ascoltava rapito i racconti del nonno, nono Duca di Richmond, ingegnere, appassionato meccanico nell'officina Bentley, pilota di auto e aerei, anche nella RAF, pittore, fotografo e





Dettagli. A sinistra, il Duca di Richmond durante il Festival of Speed, di cui è fondatore, che si svolgerà a Goodwood a luglio. Sopra, Red Copse, tratto dalla raccolta Abstract & Intentional.

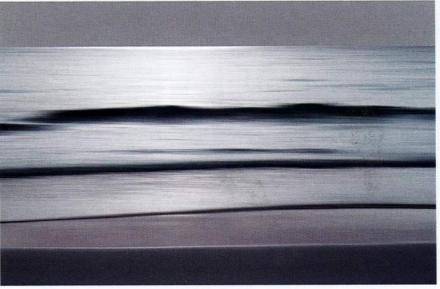


virtuoso della camera oscura. «Sotto la sua guida ho capito che la velocità è meravigliosa se l'assecondi e la domini. Con questo spirito ho cominciato a guidare i go-kart e a fotografare e, già allora, gli alberi del parco erano entrati nel mio obiettivo. La svolta è arrivata a sedici anni, a Eton. All'epoca si usava ritrarre gli studenti in modo formale, e invece i miei ritratti erano informali, al punto che mi hanno cacciato. Che cosa stavano facendo i miei amici? Cose che forse non dovevano far vedere», risponde con un sorriso diplomatico Charles March.

În attesa di iscriversi alla National Film School, e dopo essersi schiantato con la macchina della madre, il giovane lord, per la precisione Lord Settrington, viene invitato a contattare l'ufficio di Stanley Kubrick, che all'epoca aveva già girato 2001: Odissea nello spazio, Arancia meccanica e aveva in cantiere un nuovo film, di cui nessuno sapeva nulla. Neppure Charles, che viene assunto nella fase di pre produzione per aiutare il regista e il direttore della fotografia, John Alcott, nella ricerca di architetture, arredi e giardini del Settecento. «Regnava il più assoluto segreto e si era diffusa la voce che si trattasse di un film su Napoleone. Ho vissuto un anno e mezzo accanto a Stanley e John, e ho imparato la precisione maniacale con cui si controllano i dettagli. Avevo 18 anni quando sono iniziate le riprese, il mio lavoro era finito e sono partito per l'Africa, per un anno, lavorando per una Ong tedesca. Al ritorno ho scoperto che si trattava di Barry Lyndon».

Di nuovo Lord Settrington scala le marce, basse per accelerare la vita e vivere gli ultimi fuochi del mito del Sunday Times e della sua scuola di fotogiornalismo, e tra un servizio e l'altro, la colonna sonora è Bob Dylan, Blonde on Blonde, Who, Neil Young, Eric Clapton, Led Zeppelin e Pink Floyd. Sulle note di The Final Cut il brillante fotogiornalista si avvicina alla pubblicità, macchina fotografica di grande formato, incarichi importanti, premi, il perfezionismo di Kubrick sempre negli occhi: «insieme a decine di assistenti ho ricostruito mondi fantastici e allora non c'era il digitale, ci volevano settimane per un solo scatto».

Quindi, in un perfetto gioco di pedali, alle prime luci che segnano il tramonto di uno dei decenni più ricchi e spensierati del secolo, Charles, divenuto Earl of March and Kinrara, segue il richiamo paterno alle responsabilità di famiglia e torna a Goodwood. La situazione economica è difficile, le tasse altissime, lo splendore lievemente



Riletture. Sopra e a fianco, due scatti dalla serie Seascape. Le opere di queste pagine saranno esposte nella mostra Charles March. Photography 1980-2017, alla Galleria del Cembalo, a Roma, dal 25 maggio al 30 giugno.

Roma ospita la prima retrospettiva italiana di Charles March. Le quotazioni vanno dalle 4.000 alle 50.000 sterline

appannato. Eppure molti ricordano lo straordinario circuito automobilistico inaugurato nel 1948, allora perimetro della pista di volo, costruita nella tenuta durante la seconda guerra mondiale. Fino al 1966, quasi 20 anni di gloria automobilistica. Charles March riparte da quelle memorie smaglianti e dalla lezione di Kubrick. Tutto deve essere come allora, un salto nel tempo. Nel 1993 nasce il primo Festival of Speed. Pubblico previsto, 2.500 persone. Ne arrivano 25mila e oggi sono più di 200mila. Nel 1998 è la volta del Goodwood Revival, auto e pubblico in abiti anni Cinquanta e Sessanta, e di nuovo è un successo. Al punto che Charles riprende fiato e riprende in mano la macchina fotografica, digitale questa volta. Gli alberi della sua infanzia, i cedri e le querce piantati dagli avi 300 anni prima, tornano a parlargli, ma percorsi ora da una nuova energia, in movimento.

Una natura "translated", reinterpretata, come titola la serie del 2012, seguita dalle straordinarie raccolte Wood Land, Abstract & Intentional, e Seascape, omaggio a Jura, isola delle Ebridi dove George Orwell scrisse il suo

romanzo profetico, 1984, esattamente nell'anno, il 1948, in cui la bandiera a scacchi bianchi e neri sventolava per la prima volta a Goodwood.

Sulla spiaggia, inquadrando le onde, la macchina fotografica dell'undicesimo Duca di Richmond e Gordon vibra, segue la corrente, riscrive, reinventa. Poco più in là si alza il rombo del Corryvreckan, uno dei più grandi e spaventosi gorghi marini. Qualcun altro avrebbe tremato, non chi ha nelle orecchie il suono incantevole di 100 auto da corsa, che premono l'acceleratore a un soffio dal via.

INTERPRETARE LA LUCE

VEDERE Charles March. Photography 1980-2017, Galleria del Cembalo, Roma (www.galleriadelcembalo.it), dal 25/05 al 30/06. Le immagini fanno parte delle serie Abstract & intentional, Nature Translated e Seascape. I prezzi vanno da 4.000 a 25.000 £, fino a 50.000 £ per il trittico Ice House Copse. **PARTECIPARE** Nella tenuta di Goodwood (www.goodwood.com) si tengono vari eventi sportivi fra cui il **Festival of Speed** (12-15/07) e il **Goodwood Revival**, 7-9/09.